

LA PALA D'ALTARE RAFFIGURANTE S. ELISABETTA D'UNGHERIA



Il dipinto raffigurante S. Elisabetta d'Ungheria è conservato nella chiesa di Fogliano, che è dedicata proprio alla Santa.

Fu eseguito dalla contessina Carla Pace di Tapogliano e fu donato alla chiesa nel 1914. Il giornale «Eco del Litorale» del 22 giugno 1914 riprese l'avvenimento in occasione della visita compiuta dall'Arcivescovo a Fogliano. L'articolo «Visita dell'Arcivescovo» descriveva così l'evento:

«Lunedì 15 giugno fu per la nostra curazia giorno di festa solenne per la visita di S.E.: il nostro Principe Arcivescovo che proveniente da Ronchi vi arrivava verso le ore 8. 30 del mattino salutato al confine del comune dalla rappresentanza comunale e dal curato locale.

All'arrivo in paese S.E. ebbe un'accoglienza cordiale da parte della popolazione e della scolaresca che porgeva i suoi omaggi a S.E. a mezzo delle due care bambine Silvia Furlan e Ada Vittori, mentre i concerti della banda musicale vi aggiungevano la nota festosa. Questo ricevimento si svolse tra i due archi trionfali che il Municipio locale faceva erigere per l'occasione.

Prima della S. Messa S. E. benedisse la nuova pala dell'altar maggiore raffigurante la Patrona Santa Elisabetta offerta alla nostra Chiesa con atto di squisita carità dalla distinta pittrice contessina Carla Pace di Tapogliano. Dopo la S. Messa e la benedizione col venerabile S. E. parlò con affetto paterno al popolo e poi cresimò oltre 150 fanciulli. Meritano ogni lode i bravi cantori i quali sebbene principianti nella difficile arte della musica sacra fecero del loro meglio sotto la direzione del Sig. Marco Zecchini.

S.E. espresse pure la sua soddisfazione per i lavori di decorazione eseguiti in questi ultimi giorni nel presbitero della Chiesa, per opera dei pittori Zimolo e Cechet, per cui il luogo sacro si presenta ora con quel decoro che gli si addice.

Nel pomeriggio S.E. invitato dal Direttore sig. Resch, si degnò di visitare la scuola per panierai e vi ammirò l'esposizione di lavori veramente belli ed artistici che fanno onore alla scuola ed al suo corpo insegnante.

Alle 4 pom. S.E. salutato rispettosamente dai fedeli, abbandonava il paese lasciando in tutti un caro ricordo della sua breve presenza e partiva alla volta di Jamiano, dove il giorno seguente doveva consacrare un nuovo altare.»